

Bologna 29/11/2015

Past. Mike D'Anna

SII FORTE E CORAGGIOSO

GIOSUE' 1:5-8 Dopo la morte di Mosè, servo dell'Eterno, avvenne che l'Eterno parlò a Giosuè, figlio di Nun, ministro di Mosè, e gli disse: 2 «Mosè, mio servo, è morto; or dunque alzati, passa questo Giordano, tu e tutto questo popolo, verso il paese che io do loro, ai figli d'Israele. 3 Io vi ho dato ogni luogo che la pianta del vostro piede calcherà, come ho detto a Mosè. 4 Il tuo territorio si estenderà dal deserto e da questo Libano fino al grande fiume, il fiume Eufrate, tutto il paese degli Hittei fino al Mar Grande, a ovest. 5 Nessuno ti potrà resistere tutti i giorni della tua vita; come sono stato con Mosè, così sarò con te; io non ti lascerò e non ti abbandonerò. 6 Sii forte e coraggioso, perché tu metterai questo popolo in possesso del paese che giurai ai loro padri di dare loro. 7 Solo sii forte e molto coraggioso, cercando di agire secondo tutta la legge che Mosè, mio servo, ti ha prescritto; non deviare da essa né a destra né a sinistra, affinché tu prosperi dovunque andrai. 8 Questo libro della legge non si diparta mai dalla tua bocca, ma meditalo giorno e notte, cercando di agire secondo tutto ciò che vi è scritto, perché allora riuscirai nelle tue imprese, allora prospererai.

Dio ci ha promesso che nessuno ci potrà resistere tutti i giorni della nostra vita, ma questo non vuol dire che nessuno ci proverà o che non ci saranno avversità. Il modo in cui noi le supereremo dipenderà da quanto metteremo in pratica la Parola di Dio.

Dio esorta Giosuè ad essere forte e coraggioso, sapendo che Lui è la nostra forza. L'opposto di *coraggio* è *codardia*. I codardi sono tutti coloro che non confidano in Dio e non peccano solo perché hanno paura di andare all'inferno. I coraggiosi invece sono coloro che non temono nulla e affrontano con forza d'animo le situazioni difficili.

PERCHE' DOBBIAMO ESSERE FORTI E CORAGGIOSI?

1) Noi apparteniamo a Dio. **ISAIA 43:1**

Ma ora così dice l'Eterno, che ti ha creato, o Giacobbe, che ti ha formato, o Israele: «Non temere, perché io ti ho redento, ti ho chiamato per nome; tu mi appartieni. Il concetto di appartenenza è molto importante perché implica il fatto che chi tocca noi, tocca anche colui al quale apparteniamo. Se noi apparteniamo a Dio, dobbiamo avere quella tranquillità nel cuore che ci dice che nessuno potrà resisterci o toccarci, perché chi tocca noi, tocca Dio stesso!

2) Il coraggio si fonda sulla certezza del mandato. **GIUDICI 6:11-14** 11 Poi venne l'Angelo dell'Eterno e si sedette sotto la quercia di Ofrah, che *apparteneva* a Joash, Abiezerita, mentre suo figlio Gedeone batteva il grano nello strettoio, per sottrarlo ai Madianiti. 12 L'Angelo dell'Eterno gli apparve e gli disse: «L'Eterno è con te, o guerriero valoroso!». 13 Gedeone gli rispose: «Signore mio, se l'Eterno è con noi, perché *mai* ci è avvenuto tutto questo? Dove *sono* tutti i suoi prodigi che i nostri padri ci hanno narrato dicendo: "Non ci fece l'Eterno uscire dall'Egitto?". Ma ora l'Eterno ci ha abbandonato e ci ha dato nelle mani di Madian». 14 Allora l'Eterno si volse a lui e gli disse: «Va' con questa tua forza e salva Israele dalla mano di Madian. Non sono io che ti mando?». Durante l'attacco da parte di Madian, Gedeone era nascosto per sottrarre il grano ai Madianiti, eppure Dio si rivolse a lui come ad un guerriero valoroso: lo scelse e lo mandò a combattere i Madianiti. Gedeone, a tale scopo, trovò un grande numero di uomini a suo seguito; ma, dopo essere stati sottoposti alle varie prove da parte di Dio, gli uomini al

fianco di Gedeone divennero solo trecento! Come avrebbero potuto trecento uomini sconfiggere il grande esercito di Madian? Con Dio, questo divenne possibile!

Quando Dio dà un mandato ad una persona, non sceglie in base alle sue capacità o alle probabilità di vittoria. Dio ha sempre scelto persone sulle quali nessuno avrebbe mai scommesso; ha sempre scelto i deboli perché è nella debolezza che può essere manifestata la gloria di Dio! **1 CORINZI 1:25-28** **25 poiché la follia di Dio è più sava degli uomini e la debolezza di Dio più forte degli uomini. 26 Riguardate infatti la vostra vocazione, fratelli, poiché non ci sono tra di voi molti savi secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili, 27 ma Dio ha scelto le cose stolte del mondo per svergognare le savie; e Dio ha scelto le cose deboli del mondo per svergognare le forti; 28 e Dio ha scelto le cose ignobili del mondo e le cose spregevoli e le cose che non sono per ridurre al niente quelle che sono. DIO NON CHIAMA I QUALIFICATI, MA QUALIFICA I CHIAMATI.**

- 3) Il coraggio si basa sulla certezza della sua presenza. **GENESI 17:1** Quando Abramo ebbe novantanove anni, l'Eterno gli apparve e gli disse: «Io sono il Dio onnipotente; cammina alla mia presenza, e sii integro. A volte sentiamo il bisogno di “aiutare Dio”, cercando delle scorciatoie, dicendo qualche bugia... ma Dio non ci ha mai chiesto di aiutarlo per realizzare i suoi piani. L'unica cosa che Dio ci chiede è di camminare alla sua presenza.

ESODO 33:14 L'Eterno rispose: «La mia presenza andrà con te, e ti darò riposo». Dove c'è la presenza di Dio, c'è riposo.

SALMO 27:4 Una cosa ho chiesto all'Eterno e quella cerco: di dimorare nella casa dell'Eterno tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza dell'Eterno e ammirare il suo tempio.

Dio si farà trovare da noi quando lo cercheremo con tutto il nostro cuore. **GEREMIA 29:13** Mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore.

- 4) Il coraggio si vede dalla determinazione. **FILIPPESI 3:13-14** **13 Fratelli, non ritengo di avere già ottenuto il premio, ma faccio una cosa: dimenticando le cose che stanno dietro e protendendomi verso le cose che stanno davanti, 14 proseguo il corso verso la mèta, verso il premio della suprema vocazione di Dio in Cristo Gesù.** Paolo era un esempio di determinazione: egli era completamente concentrato nel dimenticare tutto ciò che era il suo passato e a protendersi verso tutto ciò che gli stava davanti per avere un giorno il premio supremo da parte di Dio.

- 5) Il coraggio viene dall'esperienza. Quando fu il momento, per il popolo d'Israele, di affrontare Goliath, tutti ebbero paura. Davide però confidava in Dio; egli sapeva che Colui che lo aveva liberato dall'attacco dell'orso e del leone, lo avrebbe anche protetto dalla mano di quel gigante. Davide aveva fatto esperienza di fede con Dio e ciò fece aumentare giorno per giorno il suo coraggio, il quale non proveniva dalla consapevolezza di essere abile, ma dalla fiducia in Colui nel quale Davide confidava.

Quando stiamo affrontando un combattimento, dobbiamo dichiarare all'inizio ciò che succederà alla fine, così come fece Davide quando, con grande coraggio, disse a Goliath che lo avrebbe sconfitto.

Ricordiamo sempre che Dio comincia sempre con la fine in mente! E noi dobbiamo pensare come Dio pensa!

- 6) Il coraggio è fondato sulla Parola di Dio. Infatti esso proviene dal:
- Proclamare la Parola;
 - Meditare la Parola;
 - Agire secondo la Parola.

GIOELE 3:10 Forgiate spade con i vostri vomeri e lance con le vostre falci. Il debole dica: "Sono forte!"».

Può succedere, nel nostro cammino con Dio, di avere un momento di debolezza, così come successe a Elia. **1 RE 18:27-40** **27** A mezzogiorno Elia incominciò a beffarsi di loro e a dire: «Gridate *più* forte perché egli è dio; forse sta meditando o è indaffarato o è in viaggio, o magari si è addormentato e dev'essere svegliato». **28** Così essi si misero a gridare più forte e a farsi incisioni con spade e lance secondo le loro usanze finché grondavano sangue. **29** Passato mezzogiorno, essi profetizzarono fino al tempo di offrire l'oblazione; ma non si udì alcuna voce, nessuno rispose e nessuno diede loro retta. **30** Allora Elia disse a tutto il popolo: «Avvicinatevi a me!». Così tutto il popolo si avvicinò a lui, ed egli restaurò l'altare dell'Eterno che era stato demolito. **31** Poi Elia prese dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe, al quale l'Eterno aveva detto: «Il tuo nome sarà Israele». **32** Con le pietre edificò un altare al nome dell'Eterno e fece intorno all'altare un fosso della capacità di due misure di grano. **33** Poi vi sistemò la legna, fece a pezzi il torello e lo pose sopra la legna. E disse: «Riempite quattro brocche d'acqua e versatela sull'olocausto e sulla legna». **34** Di nuovo disse: «Fatelo una seconda volta». Ed essi *lo* fecero una seconda volta. Egli disse ancora: «Fatelo per la terza volta». Ed essi *lo* fecero per la terza volta. **35** L'acqua scorreva attorno all'altare ed egli riempì d'acqua anche il fosso. **36** All'ora in cui si offriva l'oblazione, il profeta Elia si avvicinò e disse: «O Eterno, DIO di Abrahamo, d'Isacco e d'Israele, fa' che oggi si sappia che tu *sei* DIO in Israele, *che* io sono tuo servo e *che* ho fatto tutte queste cose per tuo comando. **37** Rispondimi, o Eterno, rispondimi, affinché questo popolo riconosca che tu, o Eterno, sei DIO, e *che* hai fatto ritornare i loro cuori *a te*». **38** Allora cadde il fuoco dell'Eterno e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la polvere, e prosciugò l'acqua che *era* nel fosso. **39** A tale vista, tutto il popolo si gettò con la faccia a terra e disse: «L'Eterno è DIO! L'Eterno è DIO!». **40** Quindi Elia disse loro: «Prendete i profeti di Baal; non lasciatene scappare neppure uno!». Così essi li presero ed Elia li fece scendere al torrente Kishon, dove li scannò.

1 RE 19:1-5 **1** Achab riferì a Jezebel tutto ciò che Elia aveva fatto e come aveva ucciso con la spada tutti i profeti. **2** Allora Jezebel inviò un messaggero a Elia per dirgli: «Gli dèi *mi* facciano così e anche peggio, se domani a quest'ora non avrò fatto di te come uno di loro». **3** Quando sentì *questo*, Elia si levò e se ne andò per mettersi in salvo. Giunse a Beer-Sceba, che *appartiene* a Giuda, e vi lasciò il suo servo. **4** Egli invece si inoltrò nel deserto una giornata di cammino, andò a sedersi sotto una ginestra e chiese di poter morire, dicendo: «Ora basta, o Eterno! Prendi la mia vita, perché io non *sono* migliore dei miei padri». **5** Poi si coricò e si addormentò sotto la ginestra; ma ecco un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati e mangia».

In un momento di debolezza, Elia chiese a Dio di morire, ma un angelo dell'Eterno lo toccò e lo incoraggiò a rialzarsi e andare avanti!

Esistono anche altri esempi nella Bibbia di persone che hanno ricevuto grandi doni soprannaturali da Dio, ma che, durante il loro cammino, sono caduti.

- Sansone ricevette una forza soprannaturale;

- Davide ricevette una grande unzione;
- Salomone ricevette la più grande sapienza che si ricordi.

Però tutti e tre caddero perché, ad un certo punto del loro cammino, si aggrapparono di più al dono che avevano ricevuto, piuttosto che al donatore, l'Eterno.

ISAIA 40:30-31 30 I giovani si affaticano e si stancano, i giovani scelti certamente inciampano e cadono, 31 ma quelli che sperano nell'Eterno acquistano nuove forze, s'innalzano *con* ali come aquile, corrono senza stancarsi e camminano senza affaticarsi.

Quando ci allontaniamo da Dio, diventiamo facili prede del diavolo. Ma l'unico posto in cui il nemico non potrà mai attaccarci e il centro della volontà di Dio.